

Deh Steficea.

Ste. Mio Sire.

Car. Là, trà'l ferro, e trà'l foco
Cadde Aquitania vinta, i tuoi begl'occhi
Trionfar di quest'alma, è il mondo vide
Carlo d'Onfale noua esser l'Alcide.

Ste. Se già douean dal Rogo
De la Parria confunta
Ripullullar le mie Fortune, applaudo
,, Agl'empì ardori, e lodo
Il taglio di tue spade.

Car. Or del tuo volto
Volo sotto gl'auspici
Per l'elemento infano
A debellar il Gerion Ispano.

Cir. Sorte al gran voto arrida.

Car. Mie schiere bellicose
Quall'è di noi costume
Qui celebriam de la Fortuna il nome;
E perche doni i Lauri al proprio crine
Ogni guerrier diuoto
Offra l'ostia del cor, de l'alma il voto:
*Vano i Soldati al Simulacro della Fortuna
pendendo al piè di quella ghirlande
d'alloro.*

Ste. ,, Tua serua è la Vittoria, ed'ogni lito
,, Per occupar tua mano
,, Fassi Iduma di palme.

Car. Del tuo ciglio vn sol baleno
Le velate
Selue alate
Struggerà,
E di Tetide nel seno
Etne ardenti ina'zerà?

*Osiride non vè con gl'altri, ne si moue:
Tu, che fai neghittoso?*

Osir.